

SEGRETERIA REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Bologna, 09 DICEMBRE 2014
Protocollo N°00521/14

Spett. le RFI

Rete Ferroviaria Italiana Via Matteotti 5, 40129 Bologna
All'attenzione Sig. Direttore DTP Bologna
Fedeli Ing. Eugenio
p.c. P.O. Dott. Gino Colella
p.c.- Direzione Provinciale del Lavoro
Viale Masini 12/14 Bologna 40126
p.c. Avv. Guida Toni

Oggetto: Diffida per violazione CCNL vigenti in materia di orario di lavoro e contrattazione, e comunicazioni.
Allegati: come da testo.

In riferimento alla comunicazione RFI-DPO-PONO/A0011/P/20147/000374-, ricevuta in data 06 dicembre 2014, definita "informativa - reperibilità servizio in tempo di neve" Le si comunica quanto segue in qualità di Dirigente Delegato Responsabile della Direzione Territoriale Produzione di Bologna.

Si evidenzia che il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Mobilità / Area Contrattuale Attività Ferroviarie stabilisce e distingue le materie soggette a informativa da quelle soggette alla contrattazione, la documentazione che la Società ha fornito alla parti Sociali è relativa all' orario di lavoro, pertanto ai sensi dell'articolo 4.2.4 tale materia rientra nella contrattazione tra le parti.

Nella comunicazione Aziendale tale materia viene considerata oggetto di informativa in difformità a quella che il dettame contrattuale indica come negoziale, nello specifico l'art.13 del CCNL Aziendale in materia di orario di lavoro e art.28 CCNL delle A.F. relativamente al personale della manutenzione di RFI.

Si evidenzia inoltre che per gli istituti della reperibilità e disponibilità di cui l'art.79 CCNL delle AF nel punto 2 ne stabilisce l'articolazione mentre nel punto 3 indica le modalità di intervento.

Nella comunicazione e negli allegati inviati vengono indicati turni in terza di otto ore nonostante ciò sia palesemente una variazione dell'orario vigente per il settore manutenzione su prestazione unica giornaliera articolata in orario spezzato dal lunedì al venerdì.

Ad ogni buon conto si evidenzia che il personale inserito in attività coincidenti con la notte deve godere di un riposo di almeno undici ore fatto salvo specifico accordo tra le parti che può ridurlo ad otto.

Per completezza preme ricordare che la prestazione lavorativa prevista deve essere comprensiva dai tempi necessari del raggiungimento dall' impianto di appartenenza all'impianto di utilizzazione e viceversa.

A fronte di quanto comunicato e in relazione alle osservazioni sopra formulate nel merito si diffida la Società ad intraprendere azioni unilaterali, si chiede il ritiro della informativa e il rispetto dei dettami contrattuali.

La previsione contrattuale indica la contrattazione quale metodo di gestione dei rapporti tra le parti relativamente alle variazioni proposte in merito alla definizione del cosiddetto "piano neve", ci dichiariamo disponibili da subito a programmare appositi incontri per la definizione di un eventuale accordo nel rispetto delle regole condivise contrattualmente.

Si evidenzia inoltre che tale comunicazione appare comunque temporalmente intempestiva e tardiva, relativamente all'argomento in oggetto, in quanto è evidente che potenzialmente la stagione meteo avversa, specie sui rilievi, è già iniziata.

Spiace constatare che quanto indicato nel contratto nazionale di lavoro venga negato così come conseguentemente lo spirito collaborativo indicato all'articolo 1 relativamente alle relazioni industriali che testualmente recita:

*"le parti condividono il **metodo partecipativo**, connotato da sistematicità di analisi, confronto e verifica di temi di comune interesse, al quale riconoscono un ruolo fondamentale sia per il perseguimento degli obiettivi di crescita dei livelli di competitività, flessibilità, efficienza e produttività delle imprese, di miglioramento della qualità e affidabilità dei servizi erogati, sia per rafforzare e qualificare il coinvolgimento dei lavoratori, sia per incrementare i livelli di tutela e sicurezza del lavoro.*

*2. Con tale rinnovato sistema relazionale, **maggiormente funzionale anche alla composizione delle controversie collettive e alla prevenzione del conflitto** si riafferma, nella distinzione dei ruoli, che le relazioni industriali rappresentano un valore ad ogni livello. Pertanto, **le parti si impegnano a rispettare le norme dei CCNL dalle stesse sottoscritte e la loro coerente applicazione a livello aziendale, nonché ad evitare durante la vigenza degli stessi, azioni o rivendicazioni intese a modificare, integrare, innovare quanto ha formato oggetto di tali contratti.**"*

In caso di proseguimento di mancata adesione ai principi contrattuali attiveremo, nostro malgrado e forzatamente, tutte le iniziative che si rendessero necessarie al corretto rispetto delle regole sancite dal CCNL.

Alla Direzione Provinciale del Lavoro e all'Avvocato, che attualmente sono in indirizzo per conoscenza, per completezza di informazione forniamo in allegato il materiale ricevuto dalla Società, copia dell'accordo neve siglato nel 2004 citato nel testo ricevuto.

Distinti saluti

Il Responsabile Segreteria Regionale Emilia Romagna

SEGRETERIA REGIONALE EMILIA ROMAGNA
Bologna, 9 DICEMBRE 2014
Protocollo 00522/14

Spett. le RFI
Direttore DTP Bologna Ing. Eugenio Fedeli

p.c. - Direttore Direzione Produzione Ing. Umberto Lebruto

Oggetto: attivazione nuovi impianti, ampliamenti di competenze manutentive e di controllo, sale operative DOTE, Coordinatori, DCO movimento, strutture esercizio e manutenzione.

La presente viene inviata per sollecitare nuovamente la disponibilità aziendale, nelle figure del dirigente delegato dal datore di lavoro ai sensi degli articoli 16 "delega di funzioni" per gli adempimenti di cui agli articoli 15 " misure di tutela" e 18 " obblighi del datore di lavoro e del dirigente" nonché quanto in capo al Preposto del DL 81/2008 nonché da quanto previsto dalle norme del CCNL vigente, per una informativa ed una analisi congiunta delle variate condizioni operative dovute a modifiche organizzative e per l'attivazione di nuovi impianti anche in funzione di quanto previsto nel piano di attività aziendale.

Sale operative DOTE, Coordinatori esercizio infrastrutture, DCO movimento

la messa in servizio di nuovi impianti e la riorganizzazione con il trasferimento di funzioni operative alle sale operative comporta la necessità di specifica informativa alle OO/SS e delle relative analisi con le stesse delle ricadute conseguenti.

Il trasferimento del DCO Firenze -Roma (DD) presso il Posto Centrale di Bologna richiede la valutazione delle problematiche illustrate nel seguito.

La moltiplicazione dei sistemi e siti da controllare in relazione alla sicurezza sia che si gestisca la circolazione sia che si gestiscano i sistemi di emergenza delle gallerie, ad esempio.

Esistono metodologie operative diverse su sistemi diversi su cui opera un operatore e si chiede di presentare le modalità operative previste in attività ordinaria e in caso di anomalie, guasti o incidenti.

Quanto sopra a tutela del personale impegnato in tali attività.

Il lavoro è svolto presso postazioni con VDT multipli e con diverse interfacce su cui insiste, in base a segnalazioni ricevute, un microclima con in particolare alla temperatura e umidità presenti che appaiono inadeguate per chi si trova numerose ore in tali condizioni.

Queste condizioni potenzialmente generano problemi fisici e ostacolano le operazioni degli addetti che operano su sistemi di sicurezza.

Si ribadisce la massima disponibilità e collaborazione per le valutazioni necessarie.

Si chiede di poter valutare le modifiche organizzative ed i carichi di lavoro nonché le ricadute dell'organizzazione del lavoro e sulla salute e igiene del lavoro.

NUOVI IMPIANTI

Si sollecita apposita informativa per la successiva valutazione della organizzazione relativa che verrà attuata in merito agli impianti di nuova realizzazione o modificati.

Fra questi la nuova Stazione di Bologna AV in tutte le sue parti che ci risulta, dalle informazioni diffuse dall'azienda, abbia delle dotazioni impiantistiche di alto livello sia qualitativo che quantitativo.

E' stato chiesto, senza ottenere risposta, di dettagliare le ricadute che si avranno con l'attivazione della rilocata di Modena che comprende anche il nuovo scalo merci Marzaglia e una galleria con relativi impianti di sicurezza.

La prossima attivazione di una nuova parte della stazione AV, che ha avuto notevole rilievo sulla stampa dei quali non è dato conoscere il modello organizzativo della manutenzione.

Le attivazioni di nuovi sistemi di segnalamento e controllo della circolazione che risultano in fase di ultimazione.

Le modifiche relative alle attivazioni di nuovi impianti quali la Stazione AV di Reggio Emilia e alla Stazione di Parma.

Ribadiamo che siamo favorevoli all'ampliamento delle attività produttive aziendali ed allo svolgimento con risorse interne ma riteniamo anche che le condizioni di lavoro vadano salvaguardate.

Richiediamo nuovamente quali siano i percorsi formativi previsti ed attuati per il personale utilizzato nei posti di controllo e di quello manutentivo.

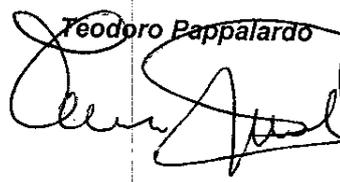
La formazione è elemento essenziale per la professionalizzazione del personale addetto e quindi per metterlo in grado di gestire anche le situazioni di emergenza.

A richieste che riteniamo legittime attendiamo risposte e nuovamente proponiamo di avviare un percorso collaborativo per esaminare quanto si prospetta per affrontare e mettere in campo le misure adeguate per un lavoro funzionale, efficace e sicuro.

In fine, ribadiamo la nostra contrarietà ad ogni accordo che non abbia sviluppato integralmente le analisi necessarie ed ogni aspetto degli argomenti sopra citati e di quanto emergerà.

Il responsabile regionale Emilia-Romagna FAST Ferrovie

Teodoro Pappalardo



FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO-VIE

Piazza Medaglie d'Oro, 4- BOLOGNA

Tel. e fax 051-2583232

e-mail emilia@fastferrovie.it

